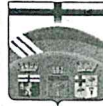




COMUNE DI GENOVA



MUNICIPIO VII - GENOVA PONENTE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 19/12/2018

**CONSIGLIO MUNICIPALE
SEDUTA del 19 dicembre 2018**

Argomento n. 155° /2018

Proposta di Mozione iscritta all'ordine del giorno con il n. 12

Oggetto: Variazione orari apertura sale slot

PROT. N. 424564

PROPONENTE: Gruppo Consigliare Movimento 5 Stelle
Con modifiche apportate in seduta Consiglio accettate
dai proponenti
Condivisa da tutti i gruppi consiliari

(omessa discussione)

Al termine della discussione e al momento della votazione sono presenti, oltre al **Presidente del Municipio Claudio Chiarotti**, i **Consiglieri: Accornero Anna, Bozzo Luca, Brocato Silvia, Bruzzone Filippo, Bruzzone Luna, Bruzzone Rita, Calcagno Carlo, Canepa Gerolamo, Curro' Massimo, Drago Paolo, Ferrando Roberto, Frulio Matteo, Iacono Laura, Morle' Maria Rosa, Musso Fulvia, Orlando Rocco, Parodi Chiara, Patrone Adriano, Quartino Fabio, Sacco Giovanni Battista, Truffelli Ugo.**

in numero di 22 ;

ESITO DELLA VOTAZIONE:

Voti favorevoli: 21

Voti Contrari: //

Astenuti: 1 (Ferrando)

MOZIONE APPROVATA a MAGGIORANZA

**Il Segretario
(Maria Elena Garbero)**



**Il Presidente
(Claudio Chiarotti)**

IL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO VII PONENTE

PREMESSO CHE

- il fenomeno del GAP (Gioco d'Azzardo Patologico) è riconosciuto dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) come una forma morbosa che può rappresentare un'autentica malattia sociale;
- nel DSM 5 (Manuale Diagnostico Disturbi Mentali) il Gioco d'Azzardo è stato inserito tra i disturbi senza utilizzo di sostanze psicoattive all'interno di una nuova categoria diagnostica dei disturbi da dipendenza correlati all'uso di sostanze, e riconosciuta quindi come vera e propria dipendenza pur non essendoci utilizzo di sostanze psicoattive;
- secondo l'Istituto Superiore di Sanità nel 2015 i soggetti Trattati per GAP nei servizi preposti in Italia sono stati 13.136;
- un rapporto del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) di Pisa del 2018 individua 400 mila giocatori problematici. Quadruplicati in 10 anni; già nel 2015, l'Istituto Superiore di Sanità indicava tra i fattori di rischio "moderni" per sviluppare una patologia vera e propria, quello dell'accessibilità in termini temporali, precisando l'apertura delle sale da gioco 24 ore su 24;
- secondo un rapporto EURISPES (Ente privato italiano che si occupa di studi politici, economici e sociali ed operante anche nel campo della formazione) del 2013, il GAP coinvolge in Italia circa 1 milione di persone appartenenti a fasce di popolazione più debole, disoccupati, pensionati, senza contare le famiglie coinvolte accanto ad essi;
- il Dipartimento Salute e Servizi Sociali della Regione Liguria ha registrato un forte aumento delle richieste di assistenza per il gioco d'azzardo patologico; i soggetti in carico sono aumentati in soli tre anni del 266% (dal 2011 al 2014) e attualmente (primo semestre 2018) ammontano a 368;
- rispetto alle persone in carico per dipendenze da altre sostanze, il numero di persone che si rivolge ai SerT di Genova è ancora esiguo, ma è esponenzialmente aumentato negli ultimi 15 anni con un fattore di oltre 100 (matematicamente si parlerebbe di 13.000 %) ed è anche per questo che il direttore generale della ASL 3 ha chiesto ad ogni SerT Distrettuale genovese di aprire uno sportello in un luogo diverso dal servizio tossicodipendenze, per agevolarne l'accesso.

VISTO CHE

- nel primo semestre 2017 (fonte Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) a Genova sono stati spesi 56,4 milioni di euro nel gioco: Genova è quarta dopo Roma (273 milioni), Milano (141 milioni), Torino (98 milioni); Napoli è classificata dopo Genova (53,2 milioni). Nella nostra città sono presenti 2.712 apparecchi, circa 4,65 ogni 1000 abitanti;
- vi sono circa 60 sale da gioco in tutta la città di cui molte concentrate proprio nel territorio del Municipio 7 Ponente;
- le giocate a Genova sono aumentate dal 2015 al 2016: da 933,5 euro a 949,5 euro pro-capite;
- il Comune è l'Ente rappresentativo della propria comunità locale, infatti come recita l'art 3 c.2 D.lgs. 267/2000 "*il Comune è l'Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo*" e che quindi l'Amministrazione comunale può adottare provvedimenti anche per il benessere individuale e collettivo della popolazione locale in forza dell'art 118 della Costituzione che introduce il principio di sussidiarietà;
- rientra nei compiti del Comune contribuire il più possibile al contrasto dei fenomeni di patologia sociale connessi al gioco compulsivo come elemento di aumento del rischio di sviluppare una

dipendenza;

- il fattore di rischio delle VLT (videolottery) è elevato poiché viene consentito di giocare fino a 10 euro per singola partita e di ricevere banconote di grosso taglio. Inoltre, il sistema prevede jackpot di sala e nazionali con vincite fino a 500 mila euro;
- il fattore di rischio già elevato, viene aumentato dal fattore ambientale delle sale VLT (ambiente dedicato) che prevede vetrine oscurate all'esterno, scarsa illuminazione interna ed un servizio di somministrazione ai giocatori. Ciò vanifica qualsiasi controllo sociale da parte dei frequentatori, poiché il luogo è frequentato solo da giocatori;
- l'apertura senza limiti di orario e in particolare nelle ore notturne favorisce la presenza di giocatori problematici, con gravi conseguenze dal punto di vista socio-sanitario;

CONSIDERATO CHE

- il Sindaco è competente del coordinamento degli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale (art 50, c7, D.lgs. 267/2000);

VALUTATO CHE La sentenza del TAR Liguria n.189 del 2014 :

- individua il Sindaco come unica autorità investita dalla potestà regolatoria degli orari di apertura e chiusura dei servizi;
- dichiara illegittimi gli orari di apertura e chiusura delle sale giochi definiti dal regolamento Comunale Genova n. 21 del 23 aprile 2013 in quanto materia di competenza esclusiva del Sindaco mediante apposite ordinanze;

“Fermo restando che le sale giochi, in quanto locali ove è possibile fruire di una prestazione ludica e di svago, non configurano né esercizi commerciali né servizi pubblici, ma devono farsi rientrare nell'ampia nozione di “pubblico esercizio” contenuta nella disposizione citata (cfr. T.A.R. Lombardia, Brescia, sez. II, 31 agosto 2012, n. 1484), deve innanzitutto rilevarsi come l'autorità investita della potestà regolatoria degli orari sia chiaramente individuata nel sindaco, pur nella doverosa osservanza dei criteri stabiliti dall'organo consiliare. Nel caso in esame, invece, il Consiglio comunale non si è limitato alla fissazione dei criteri, ossia a definire gli indirizzi sulla base dei quali il Sindaco avrebbe dovuto successivamente articolare l'orario delle sale da gioco, ma ha direttamente stabilito detto orario, con una previsione di tale rigidità che il successivo intervento sindacale, pur richiesto dalla previsione contenuta nel primo periodo dell'art. 18 del regolamento, non potrà che riprodurre i vincoli imposti dal Consiglio.”

TENUTO CONTO

- della Mozione arg. n. 143/2018 del 22 novembre 2018 ad oggetto “Problematiche sociali relative al gioco d'azzardo”;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA MUNICIPALE

A portare all'attenzione del Consiglio Comunale le considerazioni sopra citate e a chiedere al Sindaco affinché venga emanata un'ordinanza per regolare l'orario massimo di funzionamento dell'esercizio delle sale gioco autorizzate, oggi operanti nella città di Genova, (ex art 88 TULPS), prevedendone, qualora fosse possibile, la chiusura tutti i giorni festivi compresi nelle fasce orarie mattutina e pomeridiana (coincidenti con l'inizio e il termine degli orari scolastici) e serale dopocena (possibilmente entro le ore 21:00 circa).

